

MALAWI 2020: L'anno delle elezioni politiche

Sono trascorsi sette mesi dal 21 Maggio 2019 quando ci sono state le elezioni presidenziali, parlamentari e amministrative. La Commissione elettorale ha presentato i risultati e ha proclamato presidente l'antico capo di stato, Peter Arthur Mutharika. Nessuno crede ai risultati pubblicati.

Ci sono stati tanti brogli e, da allora, un susseguirsi di manifestazioni di protesta; purtroppo sia i partiti politici dell'opposizione che la polizia hanno fatto uso di violenza che ha ucciso e violentato i più poveri. Il Malawi è famoso in Africa per la pazienza della sua gente che a volte giunge ad accettare dai suoi governanti delle vere persecuzioni. Questa volta però ancora non sappiamo come andrà a finire e chi sarà confermato come Presidente per i prossimi cinque anni.

La gente, stanca della povertà infinita che la politica non riesce ad arginare, ed è bello vedere per una volta, tanta partecipazione alle manifestazioni anche se mancano poi i risultati.

Speriamo che, con le piogge arrivi anche per il Malawi una stagione capace di sconfiggere la corruzione che è come uno tsunami, che si porta via tutto quello che conta per un paese, prima di tutto la giustizia.



Per contattare gli uffici in Malawi
Balaka: balaka.orphans@gmail.com
Phalula: phalula.orphanscare@gmail.com
Utale 1: utaleone.orphans@gmail.com
Utale 2: utaletwo.orphans@gmail.com

Per informazioni sul progetto:
Procura Missioni Estere Missionari Monfortani
amicide/missionibg@gmail.com
Per ricevere notizie sul Malawi:
http://it.groups.yahoo.com/group/tamtam_malawi

Iscrizione:
tamtam.malawi@gmail.com

Chikalata - 54

NATALE-2019 - Adozioni a distanza P.O. Box 357 Balaka - Malawi

I NONNI AFRICANI DELL'ADOZIONE

NATALE
2019



Carissimi Genitori dell'Adozione

E' giunto anche in Malawi l'urlo dell'Amazzonia che invita a vivere in armonia con tutto il creato. "Partire dagli ultimi - ci ripete Papa Francesco - è la strada giusta in questo nostro tempo che grida la protesta dei poveri".

Il racconto di Natale narra con tanta gioia la festa della nascita di Gesù dove si confondono lo splendore della stella cometa, i canti degli angeli, i pastori, i re magi, l'oro l'incenso e la mirra ma anche la fuga in Egitto. E' la storia di un Dio che si fa povero fino a vivere da profugo lontano dal suo villaggio. E' la festa della vita che rinasce e continua; è il canto della terra e del cielo. L'Adozione a Distanza fa su questo richiamo e per Natale vuole raccontare degli anziani, dei nonni e delle nonne che nella loro povertà e vecchietta, con tanta saggezza e forza di spirito, sono ancora papà e mamme impegnati nel far crescere gli orfani dei loro villaggi. Sono loro, spesso, l'unica speranza per tanti ragazzi che non hanno più genitori.

Da nonna sono diventata mamma

Da ragazza abitavo in Mozambico. Un paese molto più grande del Malawi, ma

non così diverso perché le nostre tribù sconfinano da un Paese all'altro, così come la nostra lingua e le nostre tradizioni si assomigliano molto. Durante un giorno di festa della nostra tribù degli Angoni, ho conosciuto un giovane del Malawi che poi mi ha sposata e mi ha portato al villaggio di Phalula. Qui sono diventata mamma di quattro figli che sono cresciuti bene, e anche loro sono diventati genitori e sono andati a vivere lontano dove hanno trovato lavoro. Nel 2010 sono rimasta vedova e ho continuato a vivere nella mia capanna nel villaggio di mio marito. Durante i mesi di vacanza una nipote veniva ad aiutarmi a cucinare e tenere in ordine la capanna.

Nei mesi della semina altri nipoti mi aiutavano, per il resto badavo a me stessa. Un anno fa è venuto a mancare uno dei miei figli e improvvisamente cinque nipoti sono stati portati nella mia casa, perché nella nostra tribù regna il patriarcato e i bambini orfani vengono affidati ai parenti del padre. Mi sono trovata a ricominciare ad essere mamma.

Cinque figli sono tanti, anche per il nostro villaggio africano dove viviamo tutti assieme. In loro riconoscevo i miei stessi figli, quando avevano bisogno di tutto, dal mangiare ai vestiti e anche alla possibilità di andare a scuola. Non potevo certo pensare di tornare in Mozambico al mio villaggio di cui avevo dimenticato anche la strada. Così ho ricominciato tutto daccapo, con questa grande famiglia da mandare avanti. Ora sono ancora con me. Le difficoltà sono tante: da prima che nasca il sole, fino a quando è buio sono sempre indaffarata in tante cose, lavoro i campi dei vicini e porto l'acqua ai muratori che costruiscono le case. Ho ritrovato una forza che non pensavo di avere. La notte, quando tutti dormono, ripenso alla mia vita ormai lunga di tanti anni e assaporo il piacere del voler bene a questi ragazzi, a cui ogni

giorno racconto le storie dei loro genitori e della nostra tribù perché non li dimentichino mai. La preoccupazione è di non riuscire ad avere cibo a sufficienza per tutti e mai un vestitino nuovo o un paio di scarpe per questi figli. Eppure quando guardo i loro occhi pieni di fiducia, la loro gioia nel gioco, l'aiuto dei grandi per i piccolini, l'impegno dei grandi nei lavori domestici, e Ester e Joyce che tornano da scuola, mi sento una mamma felice. Prego gli anzenati, a me molto vicini, che mi diano la sapienza e la forza di continuare.

Grazie all'Adozione

Il mio nome è Gabriella, ma per tutti al mio paese di Bergamo sono "the Teacher". Quando in prima elementare mi avevano chiesto cosa avrei fatto da grande ho risposto che sarei stata un'insegnante. Ho speso la mia vita con le dita bianche di gesso, in piedi davanti a tanti ragazzi che scrivono, raccontano, giocano e diventano grandi giorno per giorno.

Poi è arrivata anche per me l'ultima ora di scuola, il momento di salutare i miei ragazzi che mi avevano preso la vita.

Mi sono ritirata nella mia casetta circondata da un orto che mi piace coltivare. Non ho avuto una mia famiglia, la mia vita era la scuola con i miei alunni.

Una estate, venuta a conoscenza della missione in Malawi, ho scoperto i ragazzi dell'Adozione a Distanza. Li ho incontrati per la prima volta nel villaggio di Kapalama mentre ricevevano la retta mensile.

Quasi per scherzo ho cominciato ad aiutare alcuni di questi bambini orfani con i compiti di scuola. Ora tre volte alla settimana incontro bambini per i compiti, mi chiamo nonna maestra. Questi bambini mi hanno cambiato la vita. Ogni estate torno in missione e li aspetto sulla veranda nei pomeriggi assolati e continuo a fare la maestra. Quando poi mi raccontano della loro vita mi si stringe il cuore, ma i loro sorrisi sono contagiosi.

Anch'io mi sento una nonna adottata. Al mio villaggio di Bergamo ho trovato tante famiglie per sostenerli a distanza. E la mia vita è per loro.

PER NATALE REGALA UN LIBRO

Quest'anno dei 98 mila studenti che hanno fatto gli esami di quarta superiore solo il 52% è stato promosso (56% di ragazzi e 45% di ragazze). E' stata davvero una tragedia, anche perché la scuola superiore ha un costo enorme per le famiglie, i ragazzi sono davvero delusi e non sanno se potranno ancora trovare l'aiuto per ripetere l'anno. Sono stati bocciati 40.000 ragazzi. Gli stessi insegnanti si lamentano perché nell'ultimo anno è stato cambiato il programma scolastico di alcune materie senza che venissero dati i libri di testo e loro stessi, per primi, si sentivano impreparati.

Una proposta che vi vorremmo fare per questo Natale, è compere un libro di testo per gli studenti dell'Adozione a Distanza, i testi approvati dal Ministero dell'Educazione con i contenuti dei nuovi programmi. Sono libri molto costosi che nessuno può acquistare, costano 6 euro l'uno. Sono soprattutto testi di biologia, chimica e matematica.

Senza educazione non c'è un domani per i ragazzi dell'Africa.

